

No. 43
12/2017

INFO

animation

GENRE - DIVERSITÉ DANS L'ANIMATION ENFANCE ET JEUNESSE EN MILIEU OUVERT
GENDER - VIELFALT IN DER OFFENEN KINDER- UND JUGENDARBEIT
GENERE - DIVERSITÀ NELL'ANIMAZIONE SOCIOCULTURALE DELL'INFANZIA E DELLA GIOVENTÙ



CONOSCENZE INCARNATE: FORMAZIONE DELLE ANIMATRICI E DEGLI ANIMATORI SOCIOCULTURALI E COMPETENZE DI GENERE

Claudio Mustacchi, Scienze della formazione e della comunicazione PhD, Docente ricercatore, Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale, SUPSI (Manno)

Quali competenze devono essere coltivate dalla formazione per sviluppare, nelle professioniste e nei professionisti dell'animazione socioculturale, sensibilità e capacità di azione nei confronti delle questioni di genere?

Non è una domanda semplice. Gli apprendimenti di genere sono "conoscenza incarnata", mettono in gioco abitudini personali, rapporti con gli affetti e i corpi, desideri, sicurezze, timori. Formare al genere vuol dire provocare nelle studentesse e negli studenti emozioni, generare riflessioni su di sé, proporre sguardi sulle proprie esistenze, sollecitare cambiamenti personali. Consapevole della complessità e delle difficoltà della domanda, provo a formulare di seguito alcune competenze che meritano, a mio parere, di essere prese in attenta considerazione durante la formazione delle animatrici e degli animatori.

Competenza semiotica, o del potere del linguaggio

Gli insegnamenti di genere prestano particolare attenzione al linguaggio – all'uso delle parole e delle immagini – per sviluppare la consapevolezza che i segni veicolano rapporti di potere. L'appiattimento sul maschile, presente in molte comunicazioni, è l'indicatore di un sistema di relazioni ineguali. Non si tratta solo di imparare a introdurre la pluralità dei generi nei linguaggi, ma di comprendere il potere che i simboli hanno nel normare le nostre e altrui esistenze e agire di conseguenza.

Competenza di decostruire e costruire narrazioni

Tutte le norme, anche quelle di genere, si organizzano in narrazioni sociali che propongono le sceneggiature predominanti dell'essere donna e dell'essere uomo, descrivono i copioni da interpretare in questi ruoli e nelle loro oscillazioni. La formazione deve mostrare le

rigidità di queste narrazioni e smontare i meccanismi che si trasformano in prevaricazione. Ma oltre all'opera di "decostruzione narrativa" la formazione può aiutare le persone a costruire le proprie singolari narrazioni di genere e creare ambienti dove l'ascolto, il rispetto e il dialogo permettono un'interpretazione creativa e personale dei copioni sociali.

Competenza del pensiero emotivo

Una formazione attenta al genere non teme le emozioni, ma ne promuove il valore. Gli studi di genere ci mostrano che le emozioni sono una forma preziosa di pensiero; contengono ragioni vitali, rivelano logiche inconsce e profonde, esprimono il legame fra il corpo e la mente, fra il biologico e l'immaginario. Formare al genere vuol dire confrontarsi con le emozioni che ciascuno prova di fronte a questo tema e porsi all'ascolto delle pulsioni e degli affetti, non per reprimerli, ma per trasformarli in occasioni di conoscenza di sé e degli altri, di crescita personale e collettiva.

Competenza della diversità creativa

La diversità umana, da molti sentita come una minaccia, è una splendida occasione formativa. Viste da vicino, le storie personali e famigliari raccontano che ci sono tanti modi di interpretare i generi quante sono le persone apparse sulla terra. I mondi dell'arte, della letteratura, della poesia, della cultura, ci presentano la complessità delle vite umane nelle relazioni fra generi. Riconoscere la diversità e legittimarla sulla base di principi di rispetto, tutela dei diritti umani, crescita delle capacità individuali, permette di promuovere immaginazione socioculturale e creatività nelle relazioni di genere e nelle proprie esistenze. Mi piacerebbe che questa breve lista fosse utilizzata per la discussione; venisse criticata, modificata,

proseguita... desse vita, insomma, a una scrittura collettiva che, idealmente, non vuole concludersi, ma alimentare una formazione dialogica e plurale, come è, necessariamente, quella di genere.

Nel 2005, una trentina di enti pubblici e privati che si occupano di attività con e per i giovani si sono riuniti per realizzare la Carta delle politiche giovanili in Ticino. Questo strumento intendeva facilitare e favorire lo sviluppo di riflessioni e di nuove iniziative a livello locale. Tra le proposte anche quella di ricorrere ad approcci per genere:

«Un approccio differenziato per genere nelle politiche giovanili implica la messa in atto di misure, programmi e progetti che non favoriscano o rechino svantaggio, direttamente o indirettamente, a ragazzi o ragazze. Quest'uguaglianza deve essere garantita nei confronti dei bisogni specifici dei due sessi. Ancora oggi, le politiche giovanili sono troppo spesso centrate sui bisogni espressi dai ragazzi».

I centri giovani sono prevalentemente frequentati da ragazzi, sebbene si cerchi di prestare maggiore attenzione e dedicare spazi temporali ad attività proposte dalle ragazze, assicurando così pari opportunità anche nell'educazione non formale.

Francesca Machado, giovanizzazione

Carta delle politiche giovanili: www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/INFOGIOVANI/files/carta_politiche_giovanili.pdf

KURZFASSUNG AUSBILDUNG VON SOZIOKULTURELLEN ANIMATOR/INNEN UND GENDERKOMPETENZ

Claudio Mustacchi, PhD Bildungs- und Kommunikationswissenschaft, Dozent und Forscher am Dipartimento economia aziendale sanità e sociale, SUPSI (Manno, Tessin)

Welche Kompetenzen sollten sich Fachpersonen der soziokulturellen Animation in der Ausbildung aneignen können, um Sensibilität für Genderfragen und Handlungsfähigkeit im Umgang damit zu entwickeln?

Dies ist eine komplexe Frage. Ich schlage einige Kompetenzen vor, die besonders berücksichtigt werden sollten:

Semiotische¹ Kompetenz oder Sprachmacht

Genderstudien schreiben dem Bild- und Sprachgebrauch besondere Wichtigkeit zu für die Entwicklung des Bewusstseins, dass mit Sprache und Zeichen Machtverhältnisse zwischen den Geschlechtern vermittelt werden. Es geht darum zu verstehen, wie stark Symbole uns und andere beeinflusst, und entsprechend zu handeln.

Kompetenz, Narrative aufzubauen und zu dekonstruieren

Normen drücken sich in sozialen Narrativen aus, die das Frau- oder Mann-Sein beschreiben. Die Ausbildung sollte aufzeigen, dass diese Geschichten Rollenbilder versteifen und wie sie dekonstruiert werden können. Die Studierenden sollten befähigt werden, eine eigene Erzählweise aufzubauen und in der Animationsarbeit ein Umfeld zu schaffen, in welchem individuelle und kreative Interpretationen der Geschlechterrollen möglich sind.

Kompetenz des emotionalen Denkens

Genderstudien zeigen, dass Emotionen eine wichtige Form des Denkens sind: Sie verraten unbewusstes Motive und Logiken, drücken die Beziehung zwischen Körper und Geist aus, zwischen Biologie und Imagination. Genderbildung heisst, sich mit den Emotionen und Impulsen zu Geschlecht auseinanderzusetzen und diese im Sinne der eigenen oder kollektiven Veränderung weiterzuentwickeln.

Kompetenz der kreativen Vielfalt

Die Vielfalt der Menschen wahrzunehmen ist eine großartige Möglichkeit der Bildung. Persönliche und familiäre Geschichten zeigen, dass es so viele unterschiedliche Arten gibt Geschlechter zu interpretieren wie es unterschiedliche Menschen auf der Welt gibt. Diese Vielfalt zu anerkennen und zu legitimieren auf der Basis von Respekt, den Menschenrechten und des Wachstums persönlicher Fähigkeiten ermöglicht es, soziokulturelle Kreativität in Bezug auf Geschlechterbeziehungen zu fördern.

Es ist wünschenswert, dass diese kurze Liste als Basis für Diskussion und Weiterentwicklung dient, für ein kollektives Schreiben, welches seinerseits eine vielseitige und dialogische Ausbildung fördert, wie sie für Genderkompetenz notwendig ist.

¹ Semiotik ist die Wissenschaft, die sich mit Zeichensystemen aller Art befasst (z. B. Bilderschrift, Gestik, Formeln, Sprache, Verkehrszeichen). Quelle: Wikipedia (Nov. 2017), Anm. d. Red.